

# LETIZIA LO MONACO

Esplorare il mondo dell'arte da vicino

*Explore the world of art up close*

di Marzia Spatafora



Esplorare il mondo dell'arte da vicino, ascoltare il racconto di un artista è sempre un piacere che arricchisce e offre nuove sensazioni ed emozioni.

Ho avuto una bella conversazione con Letizia Lo Monaco, artista raffinata, colta, intellettuale ma che riesce a esprimersi in maniera semplice, sintetizzando sulla tela forme geometriche che racchiudono concetti importanti e primari. Per l'osservatore soffermarsi davanti a un quadro vuol dire guardare con attenzione forme e colori, ma penso che un'artista riesca nel suo intento e possa ritenersi soddisfatta quando le immagini comunicano un'emozione. Un tempo il quadro antico, essendo realistico nella sua composizione, riusciva a dare subito il senso della scena; quindi il concetto arrivava immediato e nitido, oggi è diverso: il dipinto va letto e spiegato. L'arte contemporanea viaggia su valori simbolici e tende a sintetizzare ed essenzializzare le immagini fino ad arrivare a effetti minimali addirittura a volte monocromatici: pensate a Fontana col suo famoso Taglio o a Mondrian, per me il Maestro di questa abilità di sintesi, che inizia da un albero che via via si destruttura fino a che si riduce in un quadrato.

Ma andiamo alla Lo Monaco: cosa vuol rappresentare con le sue forme geometriche fatte di linee nere e quadrati colorati? Il concettualismo di Letizia è di ispirazione pirandelliana. Soprattutto la "Maschera Sociale" cattura la sua fervida immaginazione: la frantumazione dell'io in identità molteplici e l'adattamento dell'individuo sulla base del contesto e della situazione sociale in cui si trova, sono i temi a lei cari.

Il cardine emotivo delle opere di Letizia si basa sulla distinzione fondamentale per i rapporti umani tra "l'essere e l'apparire", l'eterno conflitto dell'uomo che difende il proprio vero io dietro una realtà di sola apparenza per nascondere insicurezze e paure.

Un altro tema importante per la nostra artista è la condizione femminile. La sua musa ispiratrice è Clarissa Pinkola Estès, psicanalista junghiana, autrice indiana del famoso "Donne che corrono coi lupi", una lettura impegnativa ma di illuminante riflessione sul carattere femminile e la vita in generale. "La donna selvaggia", personaggio centrale dell'opera, è una figura allegorica intesa come forza psichica potente in una donna ferina e materna allo stesso tempo, e anche istintuale e creatrice ma soffocata dalle sue paure, insicurezze e stereotipi. La donna che vuol recuperare sé stessa nella sua forma autentica per far riprendere vita alla sua femminilità accantonando la propria più intima essenza per lasciar spazio a differenti archetipi sociali. Anche da questi concetti prende spunto Letizia per sviluppare il tema della mostra "Il Brutto Anatroccolo", che tende a spingere il genere femminile a "ritrovarsi" libero dai condizionamenti e dalle costrizioni, nella convinzione fondamentale, riferendosi alla fiaba di Andersen, in cui la famiglia è quella di elezione e non quella in cui si nasce.

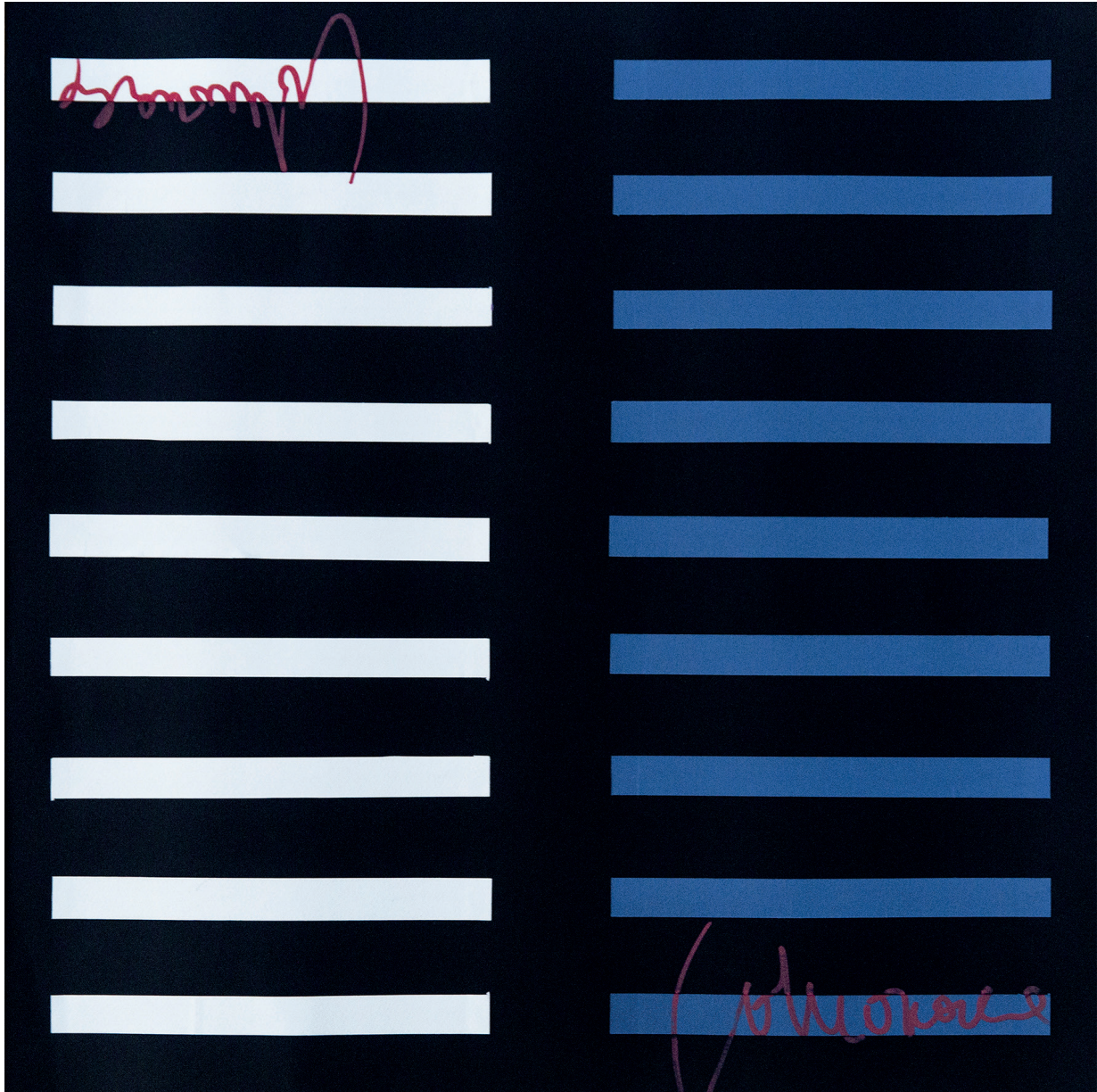
Ma la Lo Monaco si spinge oltre: nella sua ultima mostra romana conia un termine che dà il titolo all'esposizione: Isolità. Qui l'artista mette a confronto l'IO e il SÉ. La disquisizione è prettamente filosofica, per cui non voglio dilungarmi per non annoiarvi; si tratta

comunque della differenza tra il sociale e l'individuo. Non esiste sociale senza individuo, concetto che sfocia nell'idea di comunicazione, fondamento che mette tutto in relazione e si sintetizza tra due o più individui, o con nessuno...

Creare una rete di comunicazione è il messaggio dell'artista, che non nasconde di ammirare l'opera di Renato Mambor che a questo tema ha dedicato una

vita: i famosi fili che creano legami tra tutto e tutti.

Letizia Lo Monaco ha sempre voluto esprimersi tramite il dipingere fin da bambina, evolvendo la sua arte dal disegno, all'olio, agli acrilici. Partendo dalla pittura formale e man mano concettualizzando e quindi sintetizzando le sue linee fino a creare volti stilizzati e forme geometriche che parlano tra loro. La sua ricerca è sempre viva e in divenire.



| Letizia Lo Monaco, Winners and losers/Vincitori e Vinti, 2015, Dubai, the Gallery of Light

*Exploring the world of art up close, listening to an artist's story is always a pleasure that enriches and offers new sensations and emotions.*

*I had a nice conversation with Letizia lo Monaco, a refined, cultured, intellectual artist who manages to express herself in a simple way, synthesising on canvas geometric shapes that encapsulate important and primary concepts. For the observer, lingering in front of a painting means looking carefully at shapes and colours, but I think an artist succeeds in her intention and can be satisfied when the images communicate an emotion. Once upon a time, the old painting, being realistic in its composition, was able to give the sense of the scene immediately;*

*therefore the concept arrived immediately and clearly, today it is different: the painting has to be read and explained. Contemporary art travels on symbolic values and tends to synthesise and essentialise images to the point of arriving at minimal, even sometimes monochromatic effects: think of Fontana with his famous Taglio or of Mondrian, for me the master of this ability to synthesise, who starts with a tree that is gradually deconstructed until it is reduced to a square.*

*But let's go to Lo Monaco: what does he want to represent with his geometric shapes made of black lines and coloured squares? Letizia's conceptualism is inspired by Pirandello. Above all, the 'Social Mask' captures her fervid imagination: the shat-*



Letizia Lo Monaco, Tarsie di memoria, 2022

tering of the ego into multiple identities and the adaptation of the individual based on the context and social situation in which he finds himself are themes dear to her heart. The emotional hinge of Letizia's works is based on the fundamental distinction in human relations between 'being and appearing', the eternal conflict of man who defends his true self behind a reality of appearance alone to hide insecurities and fears.

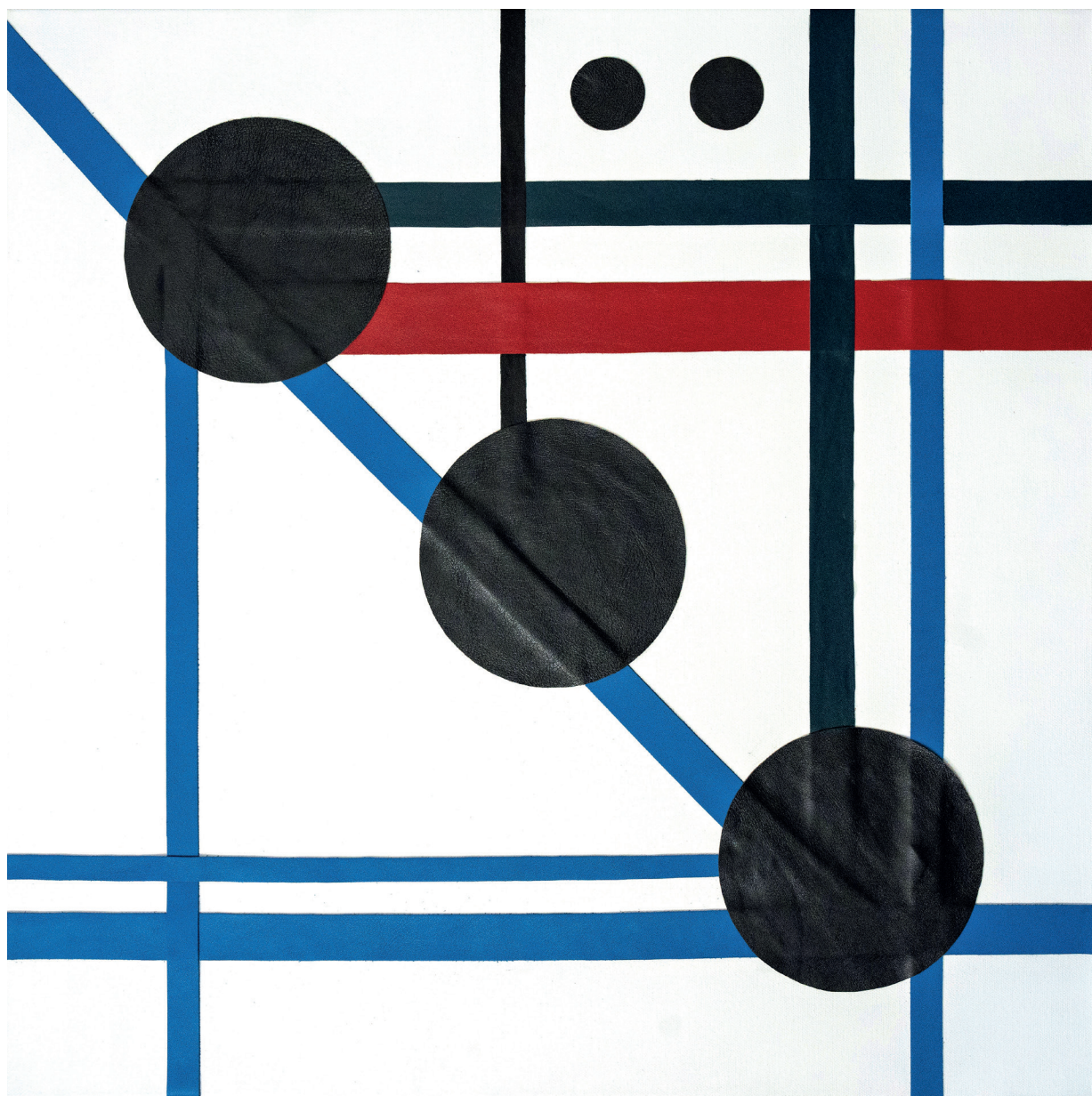
Another important theme for our artist is the female condition. Her muse is Clarissa Pinkola Estès, a Jungian psychoanalyst and Indian author of the famous 'Women Running with Wolves', a challenging but illuminating read on the female character and life in general. "The wild woman", the central character of the work, is an allegorical figure understood as a powerful psychic force in a woman at once ferine and maternal, and also instinctual and creative but stifled by her fears, insecurities and stereotypes. The woman who wants to recover herself in her authentic form in order to revive her femininity by setting aside her most intimate essence to make room for different social archetypes. Letizia also takes her cue from these concepts to develop the theme of the exhibition "The Ugly Duckling", which tends to push the female gender to "find itself" free of conditioning and constraints, in the fundamental belief, referring to

Andersen's fairy tale, that the family is the one of choice and not the one in which one is born.

Yet, Lo Monaco goes further: in her latest exhibition in Rome, she coined a term that gives the exhibition its title: Solitude. Here the artist compares the I and the SELF. The disquisition is purely philosophical, so I will not dwell on it so as not to bore you; however, it is about the difference between the social and the individual. There is no social without the individual, a concept that flows into the idea of communication, the foundation that relates everything and is synthesised between two or more individuals, or with none...

Creating a communication network is the message of the artist, who makes no secret of the fact that she admires the work of Renato Mambor, who dedicated a lifetime to this theme: the famous threads that create links between everything and everyone.

Letizia Lo Monaco has always wanted to express herself through painting ever since she was a child, evolving her art from drawing to oil and acrylics. Starting with formal painting and gradually conceptualising and then synthesising her lines to create stylised faces and geometric shapes that speak to each other. His research is always alive and becoming.



| Letizia Lo Monaco, Geometrie mentali II, 2021